



PROVINCIA DI
GROSSETO

Assessorato
alle politiche
dell'Istruzione,
Formazione ed
Università



Ministero della
Pubblica Istruzione
e dell'Università



3 Luglio 2008

Sala Pegaso ore 09.30
Grosseto - Piazza Dante



PROGETTO

Costruzione di un sistema
di valutazione e pianificazione
dell'offerta formativa provinciale.

SEMINARIO

*Le competenze professionali
a supporto dello sviluppo rurale*



*La formazione professionale:
quando l'Istituzione ascolta il territorio*

Le opportunità del Fondo Sociale Europeo

Paola Parmeggiani
Dirigente Settore Formazione Professionale

Grosseto, 3 Luglio 2008

Costruzione di un sistema di valutazione e pianificazione dell'offerta formativa provinciale

primo momento di restituzione al territorio dei risultati del lavoro di ricognizione di informazioni e di dati sui fabbisogni professionali e formativi delle realtà economiche grossetane

il Seminario di oggi si propone di:

- presentare le evidenze emerse in merito alla domanda di competenze professionali nell'ambito del settore rurale, in relazione allo sviluppo delle stesse attività economiche e dell'occupabilità degli individui;
- condividere il processo metodologico e socio-istituzionale attraverso il quale abbiamo inteso individuare i fabbisogni formativi prioritari per compiere le scelte;
- discutere ed approfondire con i soggetti istituzionali, economici e sociali, già coinvolti nella fase di ascolto del progetto, per arricchire e ed articolare il quadro di sintesi.

Perché il progetto

- Dal percorso di approfondimento con la Giunta Provinciale (marzo-maggio 2007) sugli esiti della programmazione FSE 2000-2006 emergono gli **ambiti strategici di sviluppo** e l'opportunità di una **stretta collaborazione tra i settori dell'Ente** per la programmazione futura FSE 2007-2013;
- Vi è la necessità di acquisire un **metodo flessibile e stabile** per valutare, monitorare e pianificare l'offerta formativa provinciale, migliorando l'impatto degli interventi formativi nel territorio;
- Emerge l'esigenza di costruire **flussi di informazioni e di dati**, continuamente aggiornati, in grado di rilevare la domanda di formazione, coinvolgendo gli attori economici e sociali nel territorio;
- E' indispensabile promuovere una crescita ed un **processo di apprendimento** complessivo del Sistema dell'Education.

Fondo Sociale Europeo 2007 – 2013

Piano Operativo Regionale

La programmazione degli interventi dovrà essere strettamente connessa allo sviluppo del territorio

Risultati prioritari da raggiungere:

- Accrescere l'occupabilità dei lavoratori e delle imprese
- Migliorare l'accesso all'occupazione e alla partecipazione al mercato del lavoro
- Rafforzare l'inclusione sociale
- Promuovere partenariati per la riforma nel campo dell'occupazione e dell'inclusione

Compiti della provincia:

- Definire le politiche formative e del lavoro individuando le **criticità e i problemi prioritari** sui quali si intende intervenire a livello territoriale.
- Dotarsi di un flusso di **dati** e di **informazioni** a carattere economico e sociale per supportare le decisioni.
- Costruire un **sistema di governance territoriale efficace** e di **concertazione qualificata**.
- Compiere una dettagliata **analisi della domanda di competenze** del territorio.
- Individuare un' **offerta di interventi formativi** che corrisponda al fabbisogno di formazione.

Strategia: gli Assi di intervento

Asse I - Adattabilità

Asse II - Occupabilità

Asse III - Inclusione Sociale

Asse IV - Capitale Umano

Asse V - Transnazionalità e Interregionalità

Asse VI - Assistenza Tecnica

Concetti chiave

Partenariato

*“Il Fondo promuove la **buona governance** e il **partenariato**....Gli Stati membri assicurano il coinvolgimento delle parti sociali e l'adeguata consultazione e partecipazione di altri portatori di interesse, al livello territoriale appropriato, nelle fasi di preparazione, attuazione e sorveglianza del sostegno del Fondo”*
(Regolamento (CE) 1081/06 - Art. 5)

“L'Autorità di Gestione ritiene strategico il contributo del partenariato sia istituzionale sia economico e sociale per la valorizzazione delle politiche cofinanziate dal FSE. Al riguardo, ha previsto il costante coinvolgimento dei partner in tutte le fasi della programmazione a partire dalla predisposizione del presente Programma Operativo” (POR)

Integrazione tra FSE e FESR

Principio di flessibilità di cui all'art. 34.2 del Regolamento (CE) 1083/06: possibilità di finanziare, in misura complementare ed entro il limite del 10% della dotazione del singolo Asse, azioni che rientrano nel campo di intervento del FESR

Concentrazione delle risorse

Principio per il quale si sollecita di far convergere le risorse finanziarie su obiettivi prioritari che consentano di rimuovere gli ostacoli per uno sviluppo territoriale armonioso.

ASSE I – ADATTABILITÀ

Accrescere l'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori, al fine di migliorare l'anticipazione e la gestione positiva dei cambiamenti economici

Obiettivi specifici:

- Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori;
- Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro;
- Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità.

Destinatari delle azioni:

imprese; imprenditori; lavoratori dipendenti, autonomi e liberi professionisti; lavoratori in CIGO e con contratti di lavoro atipici, soci lavoratori di cooperative

ASSE II – OCCUPABILITA'

Migliorare l'accesso all'occupazione e l'inserimento duraturo nel mercato del lavoro, prevenire la disoccupazione, incoraggiare la vecchiaia attiva e accrescere la partecipazione al mercato del lavoro

Obiettivi specifici:

- Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese;
- Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere.

Destinatari delle azioni:

Inattivi, inoccupati, disoccupati, lavoratori in CIGS e mobilità, immigrati, imprese, donne disoccupate, inoccupate e inattive,

ASSE III – INCLUSIONE SOCIALE

Potenziare l'inclusione sociale delle persone svantaggiate ai fini della loro integrazione sostenibile nel mondo del lavoro e combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro

Obiettivo specifico:

- Sviluppare percorsi integrati e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati; combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro

Destinatari delle azioni:

Persone disabili e altri individui in condizione di svantaggio, compresi i giovani che hanno abbandonato la scuola e le persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà: donne in difficoltà a basso reddito e con titolo di studio debole, soggetti privi di sostegno familiare; operatori del settore, formatori, imprese, parti sociali, associazioni rappresentative e famiglie.

ASSE IV – CAPITALE UMANO

Potenziare il capitale umano attraverso il rafforzamento dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita

Obiettivi specifici:

- Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento;
- Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza;
- Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione.

Destinatari delle azioni:

Scuole, Università, organismi formativi, operatori del sistema, studenti dell'istruzione secondaria, universitaria e post universitaria, ricercatori, organismi formativi; popolazione in età attiva; operatori del sistema;

ASSE V – TRANSNAZIONALITÀ E INTERREGIONALITÀ

Cooperazione transnazionale e interregionale

Reg. (CE) 1081/06, art. 3.6 - *Il Fondo sostiene azioni transnazionali e interregionali, in particolare attraverso la condivisione di informazioni, esperienze, risultati e buone prassi e lo sviluppo di strategie complementari e di azioni coordinate o congiunte.*

Obiettivo specifico:

- Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche

Destinatari delle azioni:

imprese, imprenditori, occupati, inoccupati e disoccupati, studenti, operatori del sistema regionale dell'istruzione e della formazione e del lavoro

Risorse FSE Ob.2 2007-2013

Assi prioritari	Risorse totali	% assi
Adattabilità	€ 6.410.950,00	22%
Occupabilità	€18.619.317,00	63%
Inclusione sociale	€ 1.767.799,00	6%
Capitale umano	€ 2.566.730,00	9%
Totale	€29.364.796,00	100%

Obiettivo regionale (PIGI, POR, PAD)

Procedere, entro il 2010, all'assegnazione del finanziamento:

- 50% appalto
- 25% voucher
- 25% bandi per la chiamata di progetti

Strategia dell'appalto di servizio

- Passaggio dal corso al servizio di formazione
(analisi dei fabbisogni e del contesto economico e sociale)
- Economicità
(base d'asta definita a priori)
- Semplificazione
(aspetti gestionali e finanziari)
- Libera concorrenza
(possibilità di accesso a soggetti non accreditati)
- Definizione della figura professionale e dei risultati da raggiungere
(indicazioni puntuali su percorso didattico, destinatari e contenuti)

Analisi sull'impatto FSE 2000-2006

(dati Simurg Ricerche)

I partecipanti dicono:

- Buona la qualità percepita del corso frequentato
 - Buona la qualità delle docenze
 - Carente la fase post-corso

Le agenzie richiedono:

- Migliore individuazione del fabbisogno formativo
 - Sistema di concertazione qualificato

Allineare domanda ed offerta formativa per migliorare l'impatto

E' necessario andare oltre i "titoli" e le qualifiche ed analizzare nel dettaglio la corrispondenza tra:

- i progetti formativi,
- gli apprendimenti raggiunti,
- la loro spendibilità nei contesti di lavoro,
- i fabbisogni delle imprese.

Il settore rurale nella programmazione 2000-2006

Totale finanziamento: 3.335.000,00 pari a 11,5 %

Offerta formativa 2003-2007	Finanziamenti %	Allievi totali	Ore totali
Finanziata Aggiornamento culturale	4,7 %	281	1.130
Finanziata rivolta a disoccupati	64,3 %	395	15.337
Finanziata rivolta ad occupati	31 %	551	4.600
A pagamento	–	Non rilevabile	6.918
Totale	100 %	1.227	27.985

E' necessaria una riflessione che non riguarda soltanto il "cosa" o il "quanto" della formazione, ma anche il "come".

Una riflessione che spieghi perché alcuni qualificati non trovano lavoro coerente con la qualifica mentre le imprese dichiarano di esserne alla ricerca.

Le possibili risposte dovrebbero condurre ad un riesame di:

- contenuti formativi;
- intreccio tra formazione ed esperienza diretta nei contesti lavorativi;
- sostegno al placement dell'allievo al termine del corso;
- informazione alle imprese in merito alla presenza di allievi qualificati;
- docenze;
- capacità delle imprese di "dare valore" alla qualificazione della manodopera.

“quanto” ... è una decisione politica

Se per la programmazione FSE 2007-2013 si ipotizzasse per il **settore rurale** la stessa percentuale di risorse (11,5 %) rispetto al totale, si può prevedere una disponibilità pari a **€ 2.451.800,00**, registrando una riduzione in valore assoluto per oltre **€ 800.000**, nel settennio.

Se la scelta politica ricadesse sul mantenimento delle **ore di formazione**, in valore assoluto, realizzate nella passata programmazione, allora la percentuale aumenterebbe sino al **15,6%** sul totale delle risorse, riducendo inevitabilmente il peso degli altri settori.

Bisogna considerare che gli appalti di servizio avranno come conseguenza la **riduzione dei costi** della formazione a vantaggio della qualità

Assi	Budget rurale	Ore totali	N° corsi	Allievi totali
I	€ 536.396,00	5.041	56	672
II	€ 1.544.634,00	14.436	36	432
III	€ 147.108,00	1.375	3	36
IV	€ 220.662,00	2.062	5	60
totale	€ 2.451.800,00	22.914	101	1.200

Individuare quale fabbisogno di formazione corrisponde alla domanda di professionalità è una scelta

- Le risultanze delle indagini sui fabbisogni di competenze non possono da sole esaurire il processo decisionale in merito a cosa e quanto finanziare;
- Le risorse sono per definizione scarse e non possono soddisfare tutte le esigenze;
- Definire le priorità formative implica una decisione preventiva in merito ai criteri in base ai quali le stesse vengono identificate;
- Il processo decisionale passa attraverso una concertazione tra gli attori socio-economici ed istituzionali che al contempo apprendono ed acquisiscono consapevolezza della complessità delle scelte e dei valori che stanno alla base della teoria del cambiamento sociale che si persegue.